

Colloquio semiserio tra Luigi Sequi e l'ingegner Mattia Collu (alunni)

*Luigi:* Ma gli obiettivi politici che Siotto Pintor si pose furono realizzati o no?

*Ingegnere:* No, assolutamente no. Lo stesso Siotto affermò che la "fusione perfetta" fu un gravissimo errore, e lo dimostra il fatto che a tutt'oggi l'autonomia della Sardegna è problema irrisolto. Dopo la fusione la classe dirigente sarda si dimostrò incapace.

*Luigi:* Insigne collega, cosa intende, precisamente, con "classe dirigente capace"?

*Ingegnere:* Perché a un ceto politico possa essere assegnata la definizione di classe dirigente è necessario che coloro che ne fanno parte abbiano sviluppato una solida coscienza civile. Affinché un'élite dominante possa essere chiamata degnamente classe dirigente, i suoi rappresentanti devono aver ricevuto speciali riconoscimenti proprio all'interno della società civile e devono aver acquisito ruoli istituzionali non per soddisfare la propria brama di potere o peggio di ricchezza, ma con spirito di abnegazione e con una convinta adesione a una pratica di servizio tale da certificare l'adeguata maturazione del senso dello stato. Non trova che questo discorso sulla classe dirigente sia estremamente attuale?

*Luigi:* Altroché.

*Ingegnere:* in Sardegna il decollo della rivoluzione agricola non avvenne per due motivi di fondo, la lotta sociale e l'ascesa di una borghesia incapace di recepire gli stimoli ricevuti dall'esterno. Se nel resto del continente la borghesia assunse sempre di più il ruolo di motore del movimento riformatore nazionale, in Sardegna l'affermazione della proprietà privata fece confluire nel blocco borghese anche la vecchia aristocrazia, che impose al processo un carattere conservatore. Alla fin fine, la "perfetta fusione", quale progetto di assimilazione dell'isola alla terra ferma fu un fattore destrutturante.

La classe dirigente sarda, una volta arrivata a Torino, s'interessò esclusivamente alle carriere ministeriali e si disinteressò alla creazione di centri di direzione a livello locale per poter dirigere uno sviluppo economico basato sull'iniziativa economica individuale e sulla liberalizzazione del mercato.